

Varese si può definire un campo vecchio solo per la data di nascita; per il resto credo sia un percorso ancora in grado di ospitare manifestazioni importanti.

Il fatto che quasi tutte le buche si stringono notevolmente all'altezza dei 230 metri suggerisce che non sia un campo per "picchiatori" ed è uno dei motivi per il quale, nonostante i notevoli vantaggi portati dalle tecnologie delle nuove attrezzature negli ultimi dieci anni, gli scores non siano scesi drasticamente come in altri percorsi. Oltre alla varietà della natura in cui è immerso, Varese offre 18 buche nelle quali non esistono doppioni, ogni buca è infatti completamente differente dalle altre.

Il campo è stato disegnato su di un terreno già di natura molto mosso e la caratteristica principale è quindi che raramente vi capiterà di giocare un colpo con la palla perfettamente in piano. Dal tee inoltre, essendoci molti dog-leg dovete sapere lavorare la palla sia in draw che in fade e in alcuni casi saper rinunciare al drive, per non correre troppi rischi e piazzare la palla nei punti più larghi del fairway con un ferro o legno 3.

Per quanto riguarda il colpo al green giocherete quasi tutti i bastoni a vostra disposizione nella sacca in quanto vi è un perfetto equilibrio fra buche lunghe medie e corte sia che si parli di par 5, 4 o 3.

Per questi motivi, per ottenere buoni risultati a Varese bisogna, essere giocatori completi ed avere tutti i colpi nella sacca.

Un consiglio: per chi avesse come difetto lo slice cerchi di guarire in tempo in quanto, unica pecca del campo, tutti i problemi sono sulla parte destra dei fairways. La buca più difficile è sicuramente la 16 ma quella dove si può perdere facilmente più di un colpo è la 4.

Alcuni greens sono molto mossi e presentano scalini molto accentuati ma fortunatamente, non sono mai rapidi ed è quindi più facile non incorrere negli odiati tre putts.